

## ARCHITETTURA

## FLASH LIBRERIA

# Storie e proposte a Maniace



La ducea di Nelson.

Il protospatrio bizantino Giorgio Maniace sbarcato in Sicilia verso la metà dell'XI secolo per liberare l'isola dal dominio musulmano, donò a certi borghigiani, i quali vivevano nei pressi dell'attuale Comune di Maniace, un'icona raffigurante la Vergine con il Bambino. La tradizione voleva che l'immagine fosse stata dipinta da san Luca, ma il cambio appare pur sempre poca cosa, tenuto conto che il protospatrio non solo depreddò le chiese siciliane dei corpi di sant'Agata, santa Lucia, san Vincenzo d'Acate e di altri martiri siciliani e li portò con sé a Bisanzio allo scopo di propiziarsi l'imperatore presso il quale era caduto in disgrazia, ma soprattutto perché a nulla valsero le carneficine prodotte dagli scontri con i musulmani, in quanto bisognerà attendere alcuni decenni e lo sbarco del gran con-

te Ruggero d'Altavilla per vedere la fine del dominio musulmano nell'isola.

Comunque, a ridosso delle pendici dell'Etna, sulla riva sinistra del torrente Saraceno, fu edificata una chiesetta destinata a contenere l'icona, lasciata a ricordo di un'ennesima sanguinosa, inutile battaglia, vinta in quei luoghi dal condottiero bizantino.

I borghigiani tributarono alla sacra immagine, denominata «Santa Maria del gloriosissimo Maniace» una devozione così intensa e particolare che Margherita di Navarra, madre di Guglielmo II di Sicilia, fece costruire una nuova maggiore chiesa con annessa un'abazia benedettina.

Ciò che resta del monastero, dopo il terremoto del 1693, si trova attualmente sepolto sotto il palazzo e le fabbriche della

ducea di Nelson, (cosiddetta in quanto il 10 ottobre 1799 fu donata da Ferdinando III insieme con il titolo di Duca di Bronte all'ammiraglio Orazio Nelson per ricompensarlo dell'aiuto fornitogli nella repressione dei moti di Napoli), ma la chiesa, rimasta in elevazione, sembrava mancare della sola parte absidale, fino a quando, in seguito ad operazioni di rilevamento eseguite dallo scrivente, non furono riscontrate alcune tracce che preludevano alla mancanza di tutta la parte presbiteriale: uno studio, per quanto possibile dettagliato, assieme ad un prudente tentativo di ricostruzione planimetrica del tempio normanno, fu pubblicato su «Foglio d'Arte» nel gennaio 1984 ed il lavoro ebbe una certa risonanza poiché nel mese successivo, fu fatto oggetto dal quotidiano «La Sicilia».

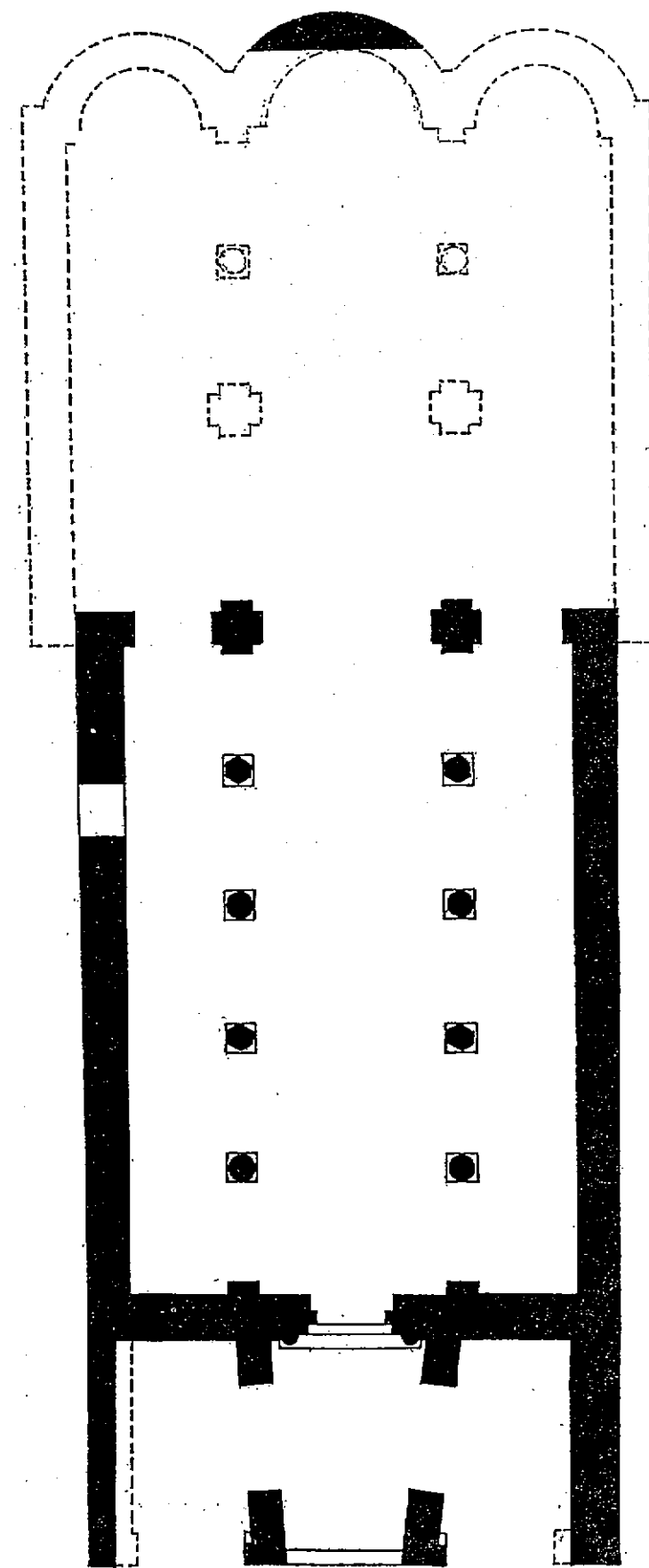
Nel corso di un sopralluogo eseguito nei mesi scorsi lungo la perimetrazione dell'abitato, sotto il muro del granaio retrostante la chiesa si è potuta rilevare la parte terminale della base dell'abside centrale.

Il fortunato ritrovamento consente di riproporre l'ipotesi, qui

pubblicata per la prima volta, con l'aggiunta del nuovo elemento il quale, se non altro, consente di definire, questa volta in modo certo, la lunghezza originaria del tempio normanno che così risulta essere stato di dimensione quasi doppia rispetto la parte esistente in elevazione.

Certamente tale definizione non è di esclusivo interesse architettonico in quanto, la contemporaneità di realizzazione in Sicilia orientale della grande chiesa di Santa Maria di Maniace (1173) e nella Sicilia occidentale di Santa Maria Nuova (1173) duomo di Monreale, in tutti e due i casi con annessa abazia benedettina ed i cui nuclei monastici provenivano inizialmente dal cenobio di Cava dei Tirreni, potrebbe fornire ai medievisti delle varie discipline spunti diversi per lo studio dei rapporti tra l'isola e la Penisola e per una messa a punto dei vari aspetti del periodo normanno in Sicilia durante il quale l'isola assurse al ruolo di riferimento culturale, politico, economico e sociale nell'ambito europeo.

Alvise Spadaro



Santa Maria di Maniace (1174) - Ipotesi di ricostruzione planimetrica (in tratteggio)

## PROVE D'ASCOLTO

Giulio Verbaro è nato nel 1940 a Catanzaro dove vive e lavora. Svolge ampia attività culturale. Ha pubblicato diversi volumi di poesia e saggistica. Ha curato per la Forum l'antologia «I poeti della Calabria». A giorni sarà in libreria la raccolta di versi «Itaca, Itaca...».

### L'avventura di un clown

*L'avventura ebbe inizio nella terra  
su cui i fiati si aggrumano come tiepide lave  
e le parole sono teneri muschi sulle tombe  
Una terra dove non conta numerare i giorni:  
qui la vita si scrive sul gioco degli specchi  
Ore insensate corrono solo a filo d'amore*

Il mare

*porta abbracci assolati su bianchissime spiagge  
e messaggi in bottiglia  
Il grido del gabbiano rinnova segni e voci  
Maschere per progetti d'allegria: ogni giorno si parte  
ed è senza segreti il muro che divide  
l'occasione e l'azzardo  
la luce dalla notte  
Qui si prolunga il rischio dell'addio oltre l'eco del colle  
e il pianto oscilla ai fiati della sera  
Le parole d'amore — trepide vulnerate — cadono come  
miele:  
calde gocce d'amore blandiscono le arsure*

\*\*\*

*Insensata promessa: al clown fu detto  
di ellissi capovolte  
di agnelli travestiti  
e di una scena aperta a ogni messaggio  
Non più segreti aride leggi e sonni  
sui programmi del mare*

A sera

*sedette attorno al fuoco (un fuoco di bivacco  
nutrito a resine odorose  
a rami secchi e sillabe spezzate)  
c'erano i profeti ed i santoni  
a decifrare indizi dalle piccole storie  
a emettere condanne  
a predicare insidie  
Il fuoco fu cosperso di parole e di incenso  
Vi bruciarono  
piume di corvi e squame di serpenti  
Il vento ne diffuse i presagi  
predicò le scritture  
Contorse le parole come spire di serpi  
Anche l'amore  
inquieto si ritrasse a meditare  
sulla smarrita identità del giorno*

*Il suo silenzio scompaginò i progetti*

AA.VV.

### Dizionario Bompiani degli autori

Bompiani - quattro volumi - L. 100.000

Nato come completamento del Dizionario delle Opere e dei Personaggi pubblicato dalla stessa casa editrice questo Dizionario degli autori (nel 1956 era apparsa una prima edizione) presenta qualcosa come 9.000 voci, 3.000 in più rispetto alla precedente pubblicazione.

Si tratta di voci «storiche» e di voci «nuove» che vengono avallate dagli interventi di specialisti prestigiosi nei diversi campi della letteratura italiana e straniera di tutti i tempi.

Un dizionario bio-bibliografico più che di impostazione critica in cui è naturale che i limiti di una così sconfinata mole di lavoro possono individuarsi nelle inclusioni ed esclusioni o nel maggiore o minore spazio concesso ai vari autori.

Ma diversi nomi nuovi della letteratura italiana contemporanea immessi secondo una logica di mero potere culturale in mezzo a tanti illustri autori non meritavano di certo la scheda. E anche per una questione di stile.

AA. VV.

### La Sicilia

a cura di Maurice Aymard e Giuseppe Giarrizzo  
Einaudi - pp. LVII - 1098 - L. 95.000

Nella «Biblioteca di cultura storica»: Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi, il quinto volume, dopo quelli già dedicati a Piemonte, Veneto, Calabria e Toscana, riguarda la Sicilia.

Un libro ponderoso che è un'ampio dibattito a più voci illuminato dall'introduzione di Giuseppe Giarrizzo su un'isola «meno di una nazione, ma più di una regione» con «il ruolo di laboratorio privilegiato per formule politiche o per analisi socio-economiche o addirittura ripropone il mito della Sicilia-mondo, microcosmo che accoglie in forme miniaturizzate ma mette tutti i beni e tutti i mali».

In capitoli di notevole valore vengono affrontati i vari problemi della Sicilia: le questioni sociali, politiche, urbane, il fascismo, la guerra, la linguistica, la mafia...

ROSARIO CROCCETTA

### Diario di una giostra

Edizione del Giano - pp. 78 - L. 12.000

Poesia di furori e di umori questa di Rosario Crocetta. Versi dettati dal travaglio dell'anima e dalle vibrazioni del corpo. E' una poesia di idee contro le idee. Si celebra il trionfo dell'amore come espressione estremista: l'amore sentito come motore e morte dell'universo.

La ricerca di Dio, la Sua condanna, il Suo rivelarsi quale sinonimo di creazione-distruzione, quale Ente supremo purissimamente impuro.

Lo struggimento della solitudine nella moltitudine, la maledizione d'essere trapassa la carne con petali di fiori affilati a guisa di pugnali.

La paura del «dopo» è, oggi, in Crocetta grido rovente di poesia.

ALDO PICCOLI

### Dalla parte dell'ombra

Edizioni Del Leone - pp. 86 - L. 14.000

In questa raccolta postuma di Aldo Piccoli tornano i motivi dominanti di una poetica che, sulla base dello spiegamento esistenziale, indaga sul destino dell'uomo in rapporto anche alle condizioni «esterne».

Il linguaggio è meditativo, pacato, volutamente «dimesso», persino ironico anche di fronte ai temi più scottanti.

Sullo sfondo di una natura limpida e vivificata si allunga un tempo prego d'inquietudine metafisica, un essere tra «il sonno e il sogno».

## L'ECO DELLA STAMPA

Via Compagnoni, 28

Tel. (02) 710181

20129 MILANO

# IL GIRASOLE

mensile del gruppo teatro nuovo di Valverde

DIRETTORE RESPONSABILE

Angelo Scandurra

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via G. Mazzini, 9 - 95028 Valverde (Catania)

Tel. 095/611915

Sped. in abbonamento postale Gruppo III/70 - Aut. dir. prov.le P.T. di Catania

Registrato al n. 662 presso il Tribunale di Catania

un numero L. 1.000

arretrato L. 1.500

abbonamento annuo L. 10.000

abbonamento sostenitore non meno di L. 50.000

versamento sul conto corrente postale n. 14836957

PUBBLICITA' modulo una colonna x 40 mm altezza L. 50.000

La collaborazione è per invito. Tutti i testi sono esclusivamente inediti e anche se non pubblicati non vengono restituiti. E' vietata qualsiasi riproduzione senza citare la fonte. Si accetta pubblicità solo pertinente alle rubriche del giornale e rivolgendosi alla redazione.

Stampa: Tipografia «Galatea» di G. Maugeri - Acireale